SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

158ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 1988

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni della composizione 3

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge 3

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 1988 4

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati .... *Pag.* 5
Annunzio di presentazione 5
Assegnazione 7
Nuova assegnazione 9

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 9
Trasmissione di documenti 10

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 10
Annunzio 10
Da svolgere in Commissione 29

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

DELL'OSSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 4 agosto.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Nebbia.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Covi, a Pechino, per le giornate cino-italiane; Achilli, Orlando e Serri, nel Tana Beles, per attività della 3ª Commissione permanente.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Su designazione del Gruppo comunista, sono state apportate le seguenti variazioni alla composizione delle Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente: il senatore Correnti entra a farne parte; il senatore Longo cessa di appartenervi;

4ª Commissione permanente: il senatore Mesoraca entra a farne parte;

7ª Commissione permanente: il senatore Longo entra a farne parte; il senatore Mesoraca cessa di appartenervi.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».
Invito il senatore segretario a dare lettura dei disegni di legge di conversione di decreti-legge presentati al Senato.

DELL'OSSO, *segretario*:

In data 2 settembre 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro della pubblica istruzione:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1988, n. 382, recante contributi alle università non statali per l'anno finanziario 1988» (1302);

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dei trasporti:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1988, n. 383, recante provvedimenti urgenti per assicurare la piena funzionalità negli uffici di diretta collaborazione con il Ministro dei trasporti» (1303).

In data 6 settembre 1988 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della pubblica istruzione:

«Conversione in legge del decreto-legge 5 settembre 1988, n. 390, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia scolastica» (1306).

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DELL'OSSO, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Rinnovo gli auguri per questa coda di vacanze.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 27 settembre 1988

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 27 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze.
II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 10,40*).

DOTT. EZIO MANCIATI
Consigliere preposto *ad interim* alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 158

Disegni di legge,
trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 10 agosto 1988, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 1139. – Deputati BOTTA ed altri. – «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» (1292) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 8 agosto 1988 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della marina mercantile:

«Disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale» (1287);

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Provvedimenti urgenti per il processo civile» (1288);

«Revisione degli organici del personale di custodia degli Istituti di prevenzione e pena» (1289);

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Consiglio Federale svizzero per iniziative comuni a difesa dell'inquinamento delle acque, firmato a Roma il 13 novembre 1985» (1290);

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'assistenza in caso di incidente nucleare, adottata a Vienna il 26 settembre 1986 dalla Conferenza Generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica» (1291).

In data 11 agosto 1988 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

«Delega al Governo per il nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali» (1293).

In data 29 agosto 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Concessione di un contributo volontario al Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura» (1294);

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, firmato a Kuala Lumpur il 4 gennaio 1988» (1295);

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, complementare alla Convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971» (1296).

dal Ministro della difesa:

«Attribuzione di una promozione a titolo onorifico in favore degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale» (1297).

dal Ministro delle finanze:

«Modifica dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, in tema di pubblicità delle udienze dinanzi alle commissioni tributarie» (1298);

«Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza» (1299).

dal Ministro della pubblica istruzione:

«Università non statali legalmente riconosciute» (1300).

In data 1° settembre 1988, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro delle finanze:

«Disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni e consentire gli accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria» (1301).

In data 2 settembre 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri e dal Ministro dell'interno:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Modifica degli articoli 48, 50, 51 e 54 della Costituzione» (1304).

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Finlandia sulla cooperazione e la mutua assistenza in materia

doganale, con dichiarazione interpretativa, firmato a Roma il 1° ottobre 1987» (1305).

In data 4 agosto 1988 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

MACIS, BATTELLO, ONORATO, TEDESCO TATÒ, MAFFIOLETTI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, IMPOSIMATO, LONGO, SALVATO, CORRENTI, GRECO, TOSSI BRUTTI. – «Istituzione del giudice di pace» (1286).

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

CORLEONE. – «Norme per la composizione e la elezione degli organi della amministrazione comunale nei capoluoghi di regione con popolazione superiore a trecentomila abitanti: elezione diretta del sindaco e della giunta, diritto di voto ai cittadini della Comunità europea, norme sulle competenze e sull'attività di controllo del consiglio comunale, nuove norme per la propaganda elettorale, nomina dei Presidenti e dei Commissari delle aziende speciali dei comuni e dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società di capitali, elezione degli organi delle aree metropolitane» (1307).

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Modifiche in tema di circostanze attenuanti, sospensione condizionale della pena e destituzione dei pubblici dipendenti» (1239) (*Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª e della 4ª Commissione.

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede redigente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Riparazione degli atti giudiziari ingiusti» (1234), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

COVI ed altri. – «Norme in materia di abusiva riproduzione di opere librarie e abrogazione del contributo sulle opere di pubblico dominio di cui agli articoli 177, 178, 179 e ultimo comma dell'articolo 172 della legge 22 aprile 1941, n. 633» (1102), previ pareri della 1ª, della 6ª, della 7ª e della 11ª Commissione;

GIUGNI ed altri. – «Modifica della disciplina in materia di abilitazione alla professione di geometra» (1136), previ pareri della 1ª e della 7ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, con Annesso, adottata a Strasburgo il 26 novembre 1987» (1177), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Belgio per evitare le doppie imposizioni e per prevenire la frode e l'evasione fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Roma il 29 aprile 1983, nonchè del protocollo aggiuntivo di modifica, firmato a Roma il 19 dicembre 1984» (1228) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª e della 11ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sulle grandi reti internazionali ferroviarie (AGC), concluso a Ginevra il 31 maggio 1985» (1229) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previo parere della 8ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile e penale, firmata a Praga il 6 dicembre 1985» (1230) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare polacca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmato a Roma il 21 giugno 1985» (1231) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª e della 11ª Commissione.

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

RUFFINO ed altri. – «Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava» (287), previ pareri della 1ª, della 3ª e della 5ª Commissione;

RUFFINO ed altri. – «Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato» (1016), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 7ª e della 8ª Commissione;

BRINA ed altri. – «Riforma dell'ordinamento delle casse di risparmio e dei monti di credito» (1065), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

POLLINI ed altri. – «Modificazione degli articoli 14 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernenti l'uso di contabilità aziendali in codice e di sistemi meccanografici, elettronici e simili per la elaborazione di dati contabili» (1066), previ pareri della 2ª e della 10ª Commissione;

CANNATA ed altri. – «Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-*bis*, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposte sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17» (1168), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

ALBERICI ed altri. – «Norme di attuazione e di garanzia per lo svolgimento e per la libera scelta delle materie facoltative» (965), previ pareri della 1ª e della 3ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

SARTORI ed altri. – «Norme per favorire la costruzione di immobili ad uso di abitazione per i lavoratori agricoli dipendenti» (1025), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 9ª e della 11ª Commissione;

alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

BOATO ed altri. – «Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine» (809), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª e della 10ª Commissione;

COVIELLO ed altri. – «Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale: Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palinuro a Maratea» (1008), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª e della 11ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

Il disegno di legge: «MACIS ed altri. – «Riparazione dei danni giudiziari ingiusti» (458), già assegnato in sede referente alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), è stato deferito alla Commissione stessa in sede redigente, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 1234.

Governo, richiesta di parere per nomine in enti pubblici

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, nonchè dell'articolo 139-*bis*, comma 4, del Regolamento del Senato, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Gaetano Piepoli a Presidente dell'Ente autonomo «Fiera del Levante», con sede in Bari (n. 27).

Tale richiesta, ai sensi del predetto articolo 139-*bis* del Regolamento, è stata deferita, in data 18 agosto 1988, alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la nomina del dottor Uberto Dall'Aglio a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese delle Marche;

la nomina del dottor Adelmo Brustia, del professor Gian Stefano Frigerio, del professor Vito Gamberale, del dottor Rino Onofri, del professor Antonio Pedone, del professor Giuliano Segre e del professor Claudio Varrone a membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto mobiliare italiano.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la nomina del dottor Saverio Scalabrini a membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera di Messina;

la nomina del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti in Napoli;

la nomina del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi in Milano.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia spaziale italiana.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Ministro del turismo e dello spettacolo ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10ª Commisione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la nomina del professor Giovanni Calendoli e del professor Salvatore Italia a membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici;

la nomina del signor Claudio Paitowsky a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 39.

Interrogazioni

MERAVIGLIA. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* – Premesso:

che nella seduta del 5 agosto 1988, il Consiglio dei ministri ha deciso di completare i lavori della centrale (ex nucleare) di Montalto trasformandola in centrale a combustibile convenzionale;

che con questa auspicata ed attesa decisione, il Governo ha risposto con sensibilità alla spinta del voto popolare espresso in occasione del *referendum* del novembre 1987, rimuovendo lo spettro di Chernobyl da un territorio che conserva testimonianze ineguagliabili di storia e di arte, patrimonio di tutta l'umanità;

che le popolazioni di quelle zone dell'Alto Lazio sono già vessate in maniera oltraggiosa dalle servitù esistenti, come quelle militari e quelle per la costruzione dell'autostrada Roma-Livorno, culminanti con quelle dell'Enel che vi ha impiantato le sue megacentrali, segnando, inoltre, il territorio con una fitta ragnatela di cavi e di tralicci, che inquinano, anche dal punto di vista estetico, il paesaggio;

che il territorio, che trae la sua ricchezza e la sua ragione di vita dall'agricoltura e dal turismo, già oggi risente degli effetti dei fumi della centrale di Civitavecchia come, tra cinque anni, avverrà a seguito dell'entrata in funzione della centrale di Montalto, poichè, quale che sia la scelta adottata, esso si troverà esposto alternativamente, senza scampo, ai nocivi fumi di una o dell'altra centrale,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) quali provvedimenti siano stati presi e quali istruzioni siano state impartite per lo studio e l'applicazione di filtri efficienti, senza problemi di costo, alla costruenda centrale di Moltalto e alla già realizzata centrale di Civitavecchia, per evitare l'emissione di fumi dannosi alla salute dei cittadini

e la formazione e la caduta di piogge acide, esiziali per un'agricoltura avanzata, come si pratica in questo territorio che ne trae una primaria fonte di reddito ed altrettanto dannose per le ricchezze archeologiche e architettoniche ivi disseminate;

b) quali provvedimenti ed interventi siano stati programmati per difendere dall'inquinamento ambientale ed estetico panorami e paesaggi tutelati anch'essi come bene primario, dalla nostra Costituzione.

(3-00491)

SPADACCIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che sia la notizia del mancato sequestro della signora Marta Marzotto, sia l'efferato atto di far recapitare un orecchio del costruttore De Angelis da tempo nelle mani dei rapitori, sia, infine, la notizia di un più recente sequestro pure avvenuto in Sardegna, hanno giustamente colpito e preoccupato l'opinione pubblica;

che è comprensibile che tali notizie abbiano suscitato apprensione per le ripercussioni negative che potrebbero avere sul turismo residenziale, prestigioso e ricco, della costa Smeralda, e di altre località costiere della Sardegna, inducendo questa ad allontanarsi dall'isola e ad abbandonarne i porti e le residenze;

che appare apprezzabile, pertanto, la sollecita decisione del Ministro dell'interno di convocare una riunione dei responsabili dell'ordine pubblico dell'isola;

che, tuttavia, il fenomeno dei sequestri in Sardegna, pur deprecabile e da stroncare, rimane circoscritto a pochi casi ogni anno,

l'interrogante chiede di sapere:

1) le ragioni della partecipazione del commissario antimafia Sica a tale riunione;

2) il numero dei sequestri avvenuto in Sardegna e il numero di quelli avvenuti sul resto del territorio nazionale, e se esistano connessioni e rapporti fra le organizzazioni banditesche sarde e quelle che operano in altre regioni, in particolare quelle che fanno direttamente o indirettamente capo ad organizzazioni mafiose della 'ndrangheta;

3) i motivi dei ripetuti incontri segreti, di cui tuttavia la stampa ha dato ampia notizia, fra il commissario Sica e il magistrato Lombardini il quale aspira, con tutta evidenza, ad assumere il ruolo del «Falcone della lotta ai sequestri».

(3-00492)

GALEOTTI, NOCCHI, DIONISI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che da più parti si fa pressante la richiesta dell'immediata liberazione del Nelson Mandela, *leader* dell'*African National Congress* (ANC), da ventisei anni nelle carceri del regime segregazionista del Sudafrica; soggetto ad una detenzione, anche per le gravi condizioni di salute in cui versa, moralmente ripugnante,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali passi concreti il Governo italiano abbia fatto od intenda fare, per rendersi interprete dei sentimenti di libertà e di eguaglianza dei democratici italiani che, assieme ai popoli della Comunità europea, reclamano che sia ricercata ogni strada possibile per ottenere la liberazione del *leader* della maggioranza dei sudafricani e di tutti gli altri detenuti politici.

(3-00493)

COVELLO, DONATO, MURMURA, PERUGINI. – *Ai Ministri senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* –

Per sapere se risponde al vero che la giunta regionale della Calabria non ha ancora definito alcuna proposta in ordine alla propria partecipazione alle iniziative relative alla creazione del polo telematico in Calabria, già finanziato con i fondi della legge n. 64 del 1986. Ciò in quanto risulta che, viceversa, la giunta predetta avrebbe affidato una commessa di notevole importo alla società EFIM-DATA per l'informatizzazione del settore sanitario, al di fuori di una visione organica e complessiva della materia, vanificando così i risultati di uno studio a suo tempo effettuato al riguardo, e rischiando di compromettere irreparabilmente la corretta informatizzazione dei servizi regionali. Aggiungasi che l'iniziativa in questione non sarebbe neppure rispettosa delle procedure previste dalla legge e, quindi, in contrasto con i conclamati principi di trasparenza cui ripetutamente la giunta regionale della Calabria assicura di volersi ispirare. Poichè l'informatizzazione dei servizi regionali rientra nel progetto TEL-CAL, già interamente finanziato dallo Stato, sarebbe opportuno che le decine di miliardi da impiegare nel progetto EFIM-DATA fossero invece utilizzate dalla regione per migliorare i servizi sanitari in generale, ed in specie le strutture dei vari centri ospedalieri.

Si chiede, inoltre, di conoscere quali provvedimenti i Ministri interrogati intendono adottare, anche in via sostitutiva, per la realizzazione in Calabria di un programma ordinato ed organico che ponga al bando la proliferazione di iniziative settoriali ed episodiche.

(3-00494)

TRIPODI. – *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* – Per sapere:

se siano a conoscenza, che, dopo ripetuti attentati intimidatori di stampo mafioso compiuti negli anni 1986-1987 contro l'azienda di imbottigliamento di acqua minerale denominata «Mangiatorella» di Federico, sita nel comune di Stilo (Reggio Calabria), la mafia ha preso di mira a colpi di lupara anche i lavoratori dipendenti della stessa azienda determinando la sospensione dell'attività;

se siano informati che l'azione terroristico-mafiosa indirizzata contro i lavoratori dipendenti ha l'obiettivo di distruggere una delle poche attività produttive nel campo industriale esistente nella provincia di Reggio Calabria e, conseguentemente, di privare del lavoro circa cento lavoratori attualmente occupati nell'attività aziendale;

se non considerino la nuova strategia mafiosa un ulteriore salto di qualità della delinquenza organizzata e, quindi, una nuova sfida all'ordinamento democratico e alla libertà dei cittadini.

Tenuto conto che il livello di pericolosità raggiunto dalle organizzazioni criminali fa emergere clamorosamente il dato che, la totale assenza di una concreta politica del Governo contro la criminalità organizzata ha favorito il rafforzamento della mafia,

l'interrogante chiede, altresì, di sapere:

1) la ragione per cui non è stata fatta una accurata e profonda indagine in questi anni per scoprire e punire i mandanti e gli esecutori degli attentati;

2) quali misure si intenda immediatamente mettere in atto per garantire la sicurezza fisica dei lavoratori e dei titolari dell'azienda;

3) quali interventi si intenda predisporre per assicurare il prosieguo dell'attività produttiva e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali dell'azienda;

4) quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per far fronte alla grave emergenza dell'ordine pubblico in provincia di Reggio Calabria e nella regione Calabria, dove sono presenti le più potenti organizzazioni mafiose operanti in Italia;

5) quale misure urgenti si intenda predisporre per rafforzare le strutture della giustizia e per qualificare le forze dell'ordine addette alla lotta alla mafia;

6) se il Governo non intenda finalmente perseguire una politica tesa a ripristinare la legalità democratica e assicurare lo sviluppo della regione Calabria e del suo capoluogo.

(3-00495)

MURMURA. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per avviare a soluzione la pesante situazione esistente presso la procura della Repubblica di Crotone, già responsabilmente denunciata dal nuovo titolare di quell'importante ufficio.

(3-00496)

MURMURA. – *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* – Premesso:

che le gravi e pesanti dichiarazioni dei due magistrati calabresi, dottori Arcadi e Macri, riportate da periodici particolarmente qualificati, potendo far pensare, come causa di trasferimenti per appartenenti alle forze di polizia, a solidarietà con ambienti criminali, esigono un preciso e pronto chiarimento del Governo, onde il Parlamento sia nella condizione di poter valutare la verità dei fatti;

che sembra inverosimile che si vogliano imporre una gestione burocratica degli uffici giudiziari; attendere il rapporto giudiziario, che può anche non arrivare; rifiutare scelte specialistiche nell'affidamento delle indagini più delicate «nel segno di una politica» «della normalizzazione»;

che mentre vengono «trasferiti funzionari di polizia ed uomini dei carabinieri attivi in zona solo da un paio di anni, mentre altri, che stanno negli stessi uffici da decenni, vi restano senza che nessuno chieda loro conto del rispettivo operato»,

l'interrogante chiede di sapere se, sulla base delle affermazioni dei due qualificati giudici, che meglio avrebbero potuto esprimere le loro considerazioni attraverso il CSM ed all'interno delle istituzioni, il Governo non ritenga opportuno fornire quelle risposte nette e chiarificatrici che l'interrogante sollecita.

(3-00497)

MURMURA. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* – Per sapere se la polemica tra il competente assessorato della Calabria e i qualificati organismi statali, con sede nella stessa regione, sul numero degli operai agricolo-forestali e sulle relative assunzioni nel 1987, non meriti una

chiarificazione da parte del Governo sulla entità del fenomeno e sulla situazione esistente nel comparto forestale, onde evitare situazioni di notevole preoccupazione per la stessa trasparenza dell'attività amministrativa complessiva.

(3-00498)

SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che l'entrata in vigore il 25 aprile 1988 della legge 5 agosto 1988, n. 330 «Nuova disciplina dei provvedimenti restrittivi della libertà personale nel processo penale», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 187 del 10 agosto 1988, fa sì che, in luogo della custodia in carcere, il giudice può disporre - in ogni stato e grado del procedimento - che l'imputato rimanga in stato di arresto nella propria abitazione, in altro luogo di privata dimora, o in luogo pubblico di cura o di assistenza;

che in base a tale provvedimento - che riformula anche l'articolo 251 del codice di procedura penale - non esistono alternative alle misure descritte al punto precedente;

che a tutt'oggi l'imputato Leonardo Marino risulta essere custodito in una caserma dei carabinieri di Milano, e tale risulta essere fin dal suo arresto, avvenuto - presumibilmente - qualche giorno prima della emissione del mandato di cattura emesso nei suoi confronti, così nei confronti di Ovidio Bompressi, di Giorgio Pietrostefani e di Adriano Sofri,

gli interroganti chiedono di sapere:

la data in cui Marino è stato sottoposto a provvedimento restrittivo della propria libertà, ovvero quando è stato emesso l'ordine di arresto o il mandato di cattura;

se è vero che dal momento del suo arresto Leonardo Marino è stato sempre detenuto in caserme dei carabinieri, e nel caso, in quali;

se durante tutto questo periodo di detenzione in caserma è stato garantito nei confronti di Leonardo Marino il rispetto dei diritti e dei doveri previsti dall'ordinamento penitenziario, e attraverso quali forme e quali misure;

quanti siano, oltre a Leonardo Marino, alla data odierna le persone detenute presso caserme della polizia di Stato, dei carabinieri e - eventualmente - della Guardia di finanza;

quali diversi tipi di provvedimenti stiano per essere assunti nei confronti dei singoli casi, in conseguenza della entrata in vigore della citata legge n. 330.

(3-00499)

BERNARDI. - *Al Ministro della marina mercantile.* - Premesso:

che uno degli scopi espliciti del fermo della pesca adottati dal Ministro è la limitazione della pesca a strascico;

che la riconversione della piccola pesca in altri tipi di cattura, che - di conseguenza - si intende stimolare, è conforme agli indirizzi formulati dalla CEE la quale, a tal fine, sta già erogando notevoli finanziamenti;

che per l'erogazione dei finanziamenti alle attività di maricoltura è necessaria la concessione in uso esclusivo di zone di mare o di terreni demaniali,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se corrispondano a verità le notizie riportate dalla stampa in merito

ai ritardi burocratici lamentati dalla Federcoopesca in una lettera al Ministro, i quali avrebbero determinato, tra l'altro, la perdita dei finanziamenti disponibili presso la CEE;

2) quali siano gli ostacoli che impediscono di avviare le attività di maricoltura, nonostante i relativi progetti siano già stati approvati;

3) quali iniziative il Ministro intenda adottare perchè nel settore delle concessioni demaniali vengano osservate almeno le istruzioni già impartite da tempo dagli organi ministeriali allo scopo di snellire le relative procedure, atteso che nella situazione attuale, il «fermo biologico» rischia di creare notevoli difficoltà di rifornimento dei mercati ittici, oltre a penalizzare gravemente i lavoratori del mare.

(3-00500)

GUIZZI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere:

se risponda al vero quanto riferiscono le cronache, secondo cui il giudice istruttore presso il tribunale di Milano sia stato in qualche modo condizionato nel respingere le richieste avanzate dai difensori di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, com'egli stesso avrebbe ammesso, dall'«attivismo innocentista», dalle conferenze stampa e dalle visite in carcere agli imputati effettuate, con un uso ritenuto «scorretto», da parte di alcuni parlamentari;

se l'ordinanza in questione faccia riferimento anche a un'imputazione per associazione sovversiva conclusasi nel 1976 con un proscioglimento istruttorio di Adriano Sofri per non aver commesso il fatto e se essa si fondi soltanto su una chiamata di correo, «essendo ovviamente da escludere» – così recita il provvedimento– «che il mandante conferisca all'esecutore un ordine scritto e firmato, o che al colloquio assista un estraneo ai fatti, o che esista una registrazione della conversazione»;

se un mandato di cattura possa reggersi su un avverbio, mentre la nuova normativa, di recente approvata dal Parlamento, impone al giudice istruttore di motivare adeguatamente il provvedimento di restrizione della libertà e di condizionarlo all'esistenza di gravi indizi specificamente indicati;

se vi sia stata ripetuta violazione del segreto istruttorio, come lamenta la difesa degli imputati;

se sia indecifrabile la data di partenza della raccomandata con cui si è inviata la comunicazione giudiziaria al senatore Marco Boato (come assume il destinatario) o se invece, spedita il 28 luglio, essa sia giunta il 9 agosto e ritirata il giorno 16,

l'interrogante chiede, inoltre, di conoscere:

se sia compatibile con l'imparzialità del magistero istruttorio, complice la violazione del segreto, una scelta influenzata da elementi estranei alla decisione che l'ordinamento vuole autonoma e liberamente formata;

se la comunicazione giudiziaria al senatore Boato possa considerarsi quale garanzia per il soggetto su cui s'indaga o se, invece, non siano stati irrimediabilmente compromessi, a causa del ritardo, i diritti della difesa;

quali interventi si intenda adottare, compreso l'esercizio dell'azione disciplinare, ove i fatti denunciati risultino fondati.

(3-00501)

STRIK LIEVERS, SPADACCIA, BOATO, CORLEONE. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che nella conferenza stampa tenuta all'indomani della tragedia di

Ramstein il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Pisano, ha dichiarato che la figura causa dell'incidente non è tra «quelle più difficili e rischiose; che anzi è forse la più semplice di tutti i venti minuti di esibizione»; che è «considerata a rischio zero sia per chi la effettua sia per gli spettatori», e che egli ritiene di avere «la coscienza tranquilla» perchè era stata adottata «ogni possibile misura di sicurezza»;

che alla luce di quanto accaduto, non si hanno alternative: o si ritengono queste affermazioni menzognere e irresponsabili, e tali, dunque, da richiedere le più severe misure da parte del Ministro a carico di chi le ha pronunciate e di tutti i responsabili, o le si considera la conferma più autorevole che comunque, quali che siano le precauzioni prese, gli spettacoli di acrobazia aerea espongono gli spettatori e le popolazioni a un livello intollerabile di rischio,

gli interroganti chiedono di sapere:

in base a quali criteri, e proprio a partire da tali premesse, sia stata decisa la prosecuzione delle pubbliche esibizioni acrobatiche, senza neppure attendere i risultati dell'inchiesta sull'incidente di Ramstein;

se non ritenga che unica soluzione responsabile sia, invece, quella di porre termine definitivamente a simili esibizioni, separando le esigenze effettive di addestramento da funzioni spettacolari che nulla hanno a che vedere con i fini istituzionali delle Forze armate, anche se certo possono rispondere ad interessi promozionali dell'industria aeronautica;

se non ritenga che il modo vero di rispettare il dolore delle famiglie e dei colleghi dei caduti e di dare riconoscimento alla dignità umana e professionale di chi rischia la vita nelle esercitazioni aeree, sia quello di ridurre al minimo le probabilità di coinvolgere inutilmente in tali rischi la popolazione civile, decidendo che in nessun caso esercitazioni di tipo acrobatico possano svolgersi sorvolando centri densamente abitati.

(3-00502)

BERTOLDI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nel pomeriggio del 16 agosto 1988 una carica di esplosivo ha demolito una parte della condotta forzata della centrale dell'Enel di Lana, rovesciando sull'abitato una valanga d'acqua con effetti che potevano essere catastrofici, ma che in ogni caso hanno provocato paura e gravissimi danni;

che questo costituisce il quattordicesimo attentato terroristico in poco più di due mesi, senza che siano stati individuati i responsabili, e ciò dimostra in maniera esplicita quanto siano state insufficienti ed elusive le risposte date alle precedenti interrogazioni;

che i due attentati alla centrale di Ponte Gardena, volutamente intervallati, ed ora il disastroso attentato alla condotta di Lana rappresentano un ulteriore minaccioso salto di pericolosità nel disegno terroristico, diretto contro tutte le laboriose popolazioni della provincia;

che le dichiarazioni rese a Bolzano a questo proposito dal sottosegretario per l'interno, senatore Postal, sono incerte, elusive e per niente rassicuranti;

che, se sono fuori dubbio l'abnegazione e l'impiego delle forze e dei singoli addetti alle operazioni antiterrorismo, sono altrettanto evidenti le insufficienze di direzione e coordinamento nelle operazioni di prevenzione e repressione del terrorismo in Alto Adige, per la dimostrata inefficacia della

strategia e delle misure adottate sulla base di una grave sottovalutazione della pericolosità del disegno terroristico;

che siamo di fronte ad uno sfacciato susseguirsi di rivendicazioni e minacce del gruppo neo-nazista d'oltralpe «Tirol» ed ora di minacciate od attuate ritorsioni di stampo neo-fascista che indicano un differenziarsi e reciproco autoalimentarsi della delinquenza terroristica;

che tutto questo si accompagna, come da vecchio copione, ad una pioggia di provocazioni teppistiche atte ad alimentare tensioni e diffidente risentimento nelle popolazioni e tra gli ospiti;

che ha provocato sconcerto, amarezza e turbamento nelle popolazioni la rinuncia del Capo dello Stato, Cossiga, alla sua vacanza in Alto Adige per non provocare ulteriori difficoltà in questa situazione della provincia,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali iniziative politiche il Governo intenda assumere perchè,accanto alla spontanea e sincera mobilitazione dei cittadini di ogni lingua, delle forze democratiche e delle istituzioni locali, per isolare totalmente i responsabili materiali ed i mandanti degli atti terroristici, vi sia una forte e tranquilla presenza dello Stato che raccolga istituzioni, forze democratiche, politiche e sociali in un punto di riferimento utile a rassicurare le diverse popolazioni della provincia nella difesa di quella possibilità di vita e progresso raggiunte con la soluzione dell'autonomia completata;

se questa tranquilla presenza non comporti, oltre che la conferma delle augurabilmente felici vacanze del Capo dello Stato, la costante attenzione dei responsabili del Governo;

se è vero che l'attentato di Lana era stato preannunciato senza che le autorità preposte ne fossero informate;

per quale ragione, malgrado le assicurazioni date ripetutamente e dopo una così lunga serie di attentati, obiettivi strategici, centrali elettriche e condotte forzate, non siano opportunamente sorvegliate;

quali siano le ragioni che impediscono il salto di qualità necessario nella direzione e nel coordinamento delle operazioni di prevenzione e repressione antiterroristica, per renderle finalmente efficaci, assicurando alla giustizia responsabili e mandanti.

(3-00503)

FLORINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che di recente il Senato ha approvato alla unanimità la proposta di legge per la istituzione di una commissione di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori nelle aziende;

considerato:

che in questi mesi nella penisola molti gravi infortuni hanno funestato il mondo del lavoro;

che a Genova all'interno dello stadio Ferraris due operai, Armando Fioretti e Mauro Bacigalupo, sono deceduti per un guasto meccanico alla gru;

che le organizzazioni sindacali e gli operai del cantiere hanno denunciato le precarie condizioni e le carenti norme antinfortunistische;

che due pretori romani hanno sequestato il cantiere dello stadio Olimpico per le condizioni di eccezionale pericolosità in cui si trovavano a lavorare gli addetti,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda con urgenza avviare le procedure per una prima indagine su tutti i cantieri aperti

per i mondiali di calcio del 1990 e, successivamente, sul resto delle aziende nel territorio nazionale.

(3-00504)

ONORATO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Per sapere se ritiene conforme alla finalità politica del suo Governo e ai proclamati intenti di moralizzazione e di lotta ai poteri mafiosi, il fatto che il sottosegretario per la grazia e giustizia, Mario D'Acquisto, rimanga al suo posto dopo che è stato accusato dal mafioso Vincenzo Marsala di avere ricevuto i voti della «famiglia» mafiosa di Vicari, di essere stato testimone di nozze di uno dei figli del *boss* di Vicari, Giuseppe Marsala, di essersi dato molto da fare per la restituzione di una patente di guida ritirata ad un capomafia.

(3-00505)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BERNARDI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Per sapere:

se rispondono a verità i dati riferiti dal consorzio tra cooperative edilizie «Rinnovamento», secondo i quali il consorzio cooperative costruzioni di Bologna (che aveva avuto in affidamento dal consorzio «Rinnovamento» appalti per la costruzione di 1275 alloggi) si sarebbe reso responsabile di ritardi nei lavori, di gravi difetti nelle costruzioni, di una gestione amministrativa e contabile censurabile, di una lievitazione vertiginosa dei costi di costruzione senza che, inoltre, la Lega nazionale delle cooperative e mutue e il Ministero del lavoro svolgessero alcuna opera di vigilanza e controllo,

quali iniziative intenda adottare, ove tali notizie rispondano in tutto o in parte a verità.

(4-02073)

SALVATO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per conoscere:

1) i reali motivi per i quali, al di là dei problemi, sia stata decisa la chiusura del carcere di Procida;

2) quale destinazione sia prevista per i detenuti;

3) quale sistemazione per gli operatori;

4) quale destinazione per l'edificio, visto che, secondo notizie di stampa, da più parti si temono speculazioni.

(4-02074)

TRIPODI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il sindaco democristiano di Giffone (Reggio Calabria), dottor Lombardo, in dispregio ad ogni elementare regola democratica e violando i fondamentali principi del nostro ordinamento costituzionale, considera l'ente di cui è amministratore una proprietà personale e uno strumento per colpire chi non accetta la logica del vassallaggio;

che, in base a tale concezione autoritaria e calpestando ogni norma di legge in materia, quel sindaco ha arbitrariamente revocato con decisione personale la delibera n. 156 della giunta municipale relativa alla concessione della sala cinematografica comunale al circolo culturale «Altiero Spinelli» e annullato contemporaneamente lo svolgimento di un vasto programma di

iniziative culturali sull'opera del compianto eurodeputato a favore dell'Europa e dell'Unione europea, impegno su cui si è caratterizzata la vita di Spinelli;

che le motivazioni addotte a giustificazione del gravissimo gesto del moderno podestà sono state indicate nella «mancata» autorizzazione sindacale del circolo culturale, regolarmente costituito, che, secondo costui, avrebbe dovuto attenersi all'articolo 18 del testo unico di pubblica sicurezza, ignorando che tale norma fascista è stata dichiarata incostituzionale già nel 1956,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se non ritenga arbitrario e illegale l'inaudito e gravissimo atto compiuto da parte del sindaco di Giffone;

2) se non intenda mettere in atto urgentemente misure volte a ripristinare la legalità e garantire al disciolto circolo «Spinelli» non solo di realizzare il proprio programma, ma di poter operare liberamente in quella cittadina, dove il sindaco calpesta sistematicamente la democrazia e ogni pluralismo associativo;

3) quali misure intenda adottare eventualmente nei confronti del sindaco per i gravi abusi commessi.

(4-02075)

IMPOSIMATO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'interno e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso:

che la grave situazione economica, occupazionale e dell'ordine pubblico nella città di Torre Annunziata è motivo di seria preoccupazione per i cittadini di quella località e per l'amministrazione comunale;

che, infatti, per effetto della crisi dell'apparato industriale, siderurgico, edile e farmaceutico, oltre che della mancata realizzazione di opere strutturali ed infrastrutturali per il risanamento urbano, i disoccupati sono oltre 10.000;

che appare necessario un intervento organico del Governo al fine di risolvere i problemi indicati e di sottrarre la città di Torre Annunziata all'influenza devastante della criminalità organizzata;

che a tal fine il sindaco di Torre Annunziata ha sollecitato un incontro con il Presidente del Consiglio per analizzare la grave situazione socio-economica dell'area di Torre Annunziata,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative concrete il Presidente del Consiglio e i Ministri in indirizzo intendano adottare per fronteggiare e risolvere la grave situazione di crisi socio-economica e dell'ordine pubblico a Torre Annunziata.

(4-02076)

IMPOSIMATO. – *Ai Ministri dell'interno e della sanità e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la situazione idrica nella città di Aversa è ormai divenuta drammatica a causa della mancanza di acqua che affligge soprattutto alcuni rioni popolari, tra cui il rione Gescal;

che ripetutamente il comitato inquilini-assegnatari ha rappresentato al comune di Aversa e alla prefettura di Caserta la crisi idrica di quella zona, senza che alcun provvedimento concreto sia stato adottato;

che tale situazione, che si protrae ormai da anni, oltre a creare gravi tensioni sociali, mette in pericolo la salute dei cittadini di Aversa,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti si intenda adottare per far fronte alla crisi idrica di Aversa.

(4-02077)

CORLEONE, SPADACCIA, STRIK LIEVERS. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che a seguito del loro arresto, Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani, Ovidio Bompressi, dopo numerosi giorni di duro isolamento presso la caserma dei carabinieri di Via Moscova, sono stati trasferiti rispettivamente nelle carceri di Bergamo, di Como, di San Vittore, mentre il quarto arrestato, Leonardo Marino, è ancora trattenuto presso la suddetta caserma;

che mentre Sofri e Pietrostefani sono trattenuti in normale regime carcerario, ad Ovidio Bompressi, su richiesta della magistratura, e per motivi relativi alla sua sicurezza, sono applicate misure restrittive della socialità, al punto di trasformare la detenzione in regime speciale di pressochè totale isolamento;

che il Bompressi ha fatto istanza di essere sottoposto al regime di detenzione ordinario presso la sezione penale del carcere di San Vittore, che non pone problemi di sicurezza, ovvero di essere trasferito in un carcere di dimensioni tali da permettere il rispetto delle misure di sicurezza richieste dal magistrato;

che il regime fino ad ora adottato non risponde ad alcuna norma specifica della riforma carceraria,

gli interroganti chiedono di conoscere:

i motivi per cui il Bompressi è costretto a tutt'oggi in regime di isolamento di fatto, e – qualora esistano problemi di sicurezza – per quali motivi sia stato destinato a San Vittore;

se vi siano connessioni tra questo regime carcerario e le valutazioni espresse dai magistrati sulla diversa soluzione della sua vicenda a seconda del suo comportamento in fase di interrogatori;

se non ritenga che sia in atto una vera e propria intimidazione nei confronti del Bompressi e, comunque, quali valutazioni dia del fatto che, al di là della legge, egli venga trattenuto in un braccio speciale in isolamento;

se conosca i motivi per cui Marino sia trattenuto, al di là della legge, presso la caserma dei carabinieri di Via Moscova, quali valutazioni ne dia, se ne conosca lo stato di salute psicofisica;

se non ritenga di intervenire per ripristinare il rispetto della legge.

(4-02078)

IMPOSIMATO. – *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che l'ASI di Caserta e l'amministrazione comunale di Marcianise hanno adottato la decisione di autorizzare il trasferimento del polo conciario, nel territorio di Marcianise a ridosso dei «regi lagni»;

che l'enorme insediamento, di più di 100.000 metri quadrati, deciso in nome di una occupazione del tutto aleatoria, non è tale da giustificare il gran danno ecologico di tutto il territorio, già compromesso da insediamenti industriali irrazionali;

che il polo conciario si riflette anche in un danno alla salute dei cittadini dell'intera zona e in un danno economico all'agricoltura;

che la decisione assunta, già fermamente criticata all'unanimità dall'amministrazione comunale di Orte di Atella e di altri comuni della zona limitrofa, sta provocando forti tensioni sociali del tutto comprensibili,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative urgenti si intenda adottare al fine della revoca della decisione del nuovo insediamento del polo conciario.

(4-02079)

NERI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il dipartimento per l'edilizia abitativa della giunta regionale del Veneto, per l'accertamento dei requisiti soggettivi per l'ammissione ai benefici della legge n. 457 del 1978, sull'edilizia agevolata, chiede ai soci di cooperative edilizie residenti all'estero una «idonea documentazione dalla quale emerga il reddito di ciascun componente il nucleo familiare, vistata dal consolato»;

che ai lavoratori interessati riesce particolarmente difficile procurarsi tale documentazione (che prima d'ora non era rischiesta), farla tradurre in italiano, farla autenticare dal consolato, che molto spesso ha sede in località assai lontana dalla residenza dei lavoratori;

che la determinazione del reddito fatta «applicando il cambio medio annuo della moneta estera riferito alla lira italiana» escluderebbe dai benefici una grande parte dei lavoratori occupati in paesi di moneta forte,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se la disposizione del dipartimento per l'edilizia abitativa della giunta regionale del Veneto, riferita ai lavoratori all'estero, risponda alle norme ed allo spirito della legge n. 457 del 1978;

b) quali iniziative si intenda adottare per evitare che i lavoratori migranti restino esclusi dalle provvidenze in materia di edilizia convenzionata ed agevolata.

(4-02080)

NERI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che con provvedimento del 29 dicembre 1979, n. 71, il Comitato interministeriale prezzi ha disposto l'applicazione di tariffe agevolate per i consumi di energia elettrica in abitazioni ove l'utente ha la residenza anagrafica e non impegni più di 3 chilovattori e che, con provvedimento n. 46, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 347 del 18 dicembre 1981, ha esteso l'applicazione di tale regime alle abitazioni possedute da cittadini dimoranti all'estero nel comune nel quale gli stessi sono iscritti all'AIRE;

che l'Enel, a norma di legge, applica il regime tariffario agevolato «con decorrenza dal primo periodo di fatturazione successivo alla data della domanda»;

che la disposizione non considera il periodo intercorso tra il 29 dicembre 1979 e la data di presentazione della domanda, con un considerevole danno per il lavoratore emigrato,

l'interrogante chiede di conoscere quali interventi intenda adottare il Governo perchè tale ingiusta situazione venga eliminata.

(4-02081)

POLLICE. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso che i lavoratori pendolari residenti tra i comuni di Praia a Mare e di Fuscaldo (Cosenza), che

quotidianamente si recano al lavoro a Cosenza, non possono usufruire del treno, in quanto gli orari non consentono di entrare alle 8 nei posti di lavoro e di uscirne alle 14 o alle 18,

l'interrogante chiede se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire per ovviare a tali gravi inconvenienti.

(4-02082)

BOZZELLO VEROLE. – *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* – Premesso:

che quanto alla necessità che i rifiuti industriali vengano trattati e riciclati da opportune aziende autorizzate e in grado di farlo, non esistono dubbi sull'esperienza e la capacità della ditta Ecolinea di Leinì (Torino), in relazione alla vicenda dei rifiuti tossici della Zanoobia e al trattamento del carico ad essa destinato;

che, viceversa, seri problemi e preoccupazioni si pongono quanto al fatto che lo stabilimento della Ecolinea è collocato in una zona particolarmente infelice, tra abitazioni e condomini, localizzazione che ha già sollevato innumerevoli e motivate istanze da parte delle popolazioni residenti e dell'amministrazione di Leinì, per il rischio di eventuali pericolosi incidenti;

che, in relazione a tali rischi, l'amministrazione provinciale di Torino ha già manifestato la volontà di non prorogare il termine del 30 settembre, già fissato, come scadenza della autorizzazione rilasciata all'Ecolinea per il trattamento dei rifiuti tossici;

preso atto con soddisfazione e apprezzamento della dichiarata disponibilità dimostrata dalla direzione della Ecolinea verso i problemi di tutela dell'incolumità pubblica sollevati a livello locale, attraverso la disponibilità a sospendere sin d'ora l'esecutività del contratto per il trasferimento dei rifiuti della Zanoobia,

l'interrogante chiede di conoscere, in piena solidarietà con la decisione dell'amministrazione comunale di Leinì:

1) come sia possibile che, in presenza della grave e diffusa emergenza ecologica posta dai sempre più numerosi episodi di «pirateria ambientale», non sia stata ancora ufficialmente accertata e resa nota la provenienza dei rifiuti tossici della Zanoobia;

2) se non siano stati scarsamente valutati i rischi che potrebbero derivare dal fare smaltire i rifiuti dalla ditta Ecolinea di Leinì, considerata la sua localizzazione al ridosso dei centri urbani;

3) se non ritenga urgente la ricerca di soluzioni alternative a quella adottata per il carico della Zanoobia in modo da evitare i rischi insiti nella preoccupante situazione in atto e riportare nella responsabilità e negli obblighi delle industrie che li producono la eliminazione dei residui nocivi.

(4-02083)

VETTORI, KESSLER, CITARISTI, BOGGIO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Per sapere:

se trovi conferma nei fatti la notizia di stampa sull'acquisto degli impianti siderurgici ILLSA-Viola di Pont Saint Martin da parte di un operatore privato del settore dei tubi in acciaio;

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dei programmi dell'acquirente dei detti impianti e come valuti l'operazione;

se e come sono stati erogati i fondi pubblici ammanniti dall'ultima legge relativa alla siderurgia che asseritamente tendeva favorire la sinergia pubblico/privato per il settore dell'acciaio inox ed al recupero, se non degli impianti, almeno sotto il profilo dell'occupazione, della FIT-Ferrotubi.

(4-02084)

MARIOTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'ambiente, della difesa e della marina mercantile e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che, secondo notizie diffuse dagli organi di informazione si prospetta l'eventualità che la nave portaveleni Karin B, venga diretta verso un porto militare italiano;

preso atto dell'impegno del Governo a risolvere con un piano generale il problema dello smaltimento dei rifiuti tossici, si evidenzia che uno dei porti militari, quello di La Spezia. è collocato in un golfo già sottoposto ad una drammatica condizione di rischio. Infatti il golfo di La Spezia è già fortemente condizionato dalla ingombrante presenza di due industrie del settore energetico altamente inquinanti: la grande centrale Enel, assurdamente collocata nel centro abitato, e l'impianto SNAM di Panigaglia. La Spezia e gli spezzini hanno pagato e stanno pagando un altissimo prezzo alle esigenze generali del paese. Un ulteriore aggravamento della situazione costituirebbe un insopportabile condizionamento sulla vita della città, dovuto a decisioni prese sulla testa dei cittadini e degli organi democratici che li rappresentano, i quali hanno già vibratamente protestato contro l'ipotesi di un approdo a La Spezia di navi portaveleni,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda assumere onde evitare un appesantimento della gravissima situazione dell'area spezzina.

(4-02085)

POLLICE. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* – Premesso che a Città di Castello (Perugia) si sta realizzando un progetto urbanistico, autorizzato dalla amministrazione comunale, riguardante le trecentesche mura urbiche di proprietà dello Stato, con interventi che stravolgono, cambiano la faccia e alterano la linearità di uno degli angoli più caratteristici della cinta muraria,

l'interrogante chiede di sapere:

perchè siano stati autorizzati i lavori, nonostante le decise posizioni di critica delle associazioni protezionistiche e ambientalistiche locali;

perchè non siano stati bloccati i lavori in corso da parte della sovrintendenza di Perugia, interpellata a più riprese in merito e a conoscenza delle gravi e pericolose manomissioni previste dal progetto esecutivo;

quali urgenti provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per tutelare una proprietà dello Stato e un importante patrimonio artistico e storico della città.

(4-02086)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che giungono numerose e ripetute notizie circa presunti strani avvenimenti e compravendite di posti di lavoro, inerenti le assunzioni dei

lavoratori presso il cantiere dell'Enel per la costruzione della centrale di Cerano;

che simili avvenimenti si dice coinvolgano sindacalisti e amministratori delle aziende, con pretese di versamento di cospicue somme di denaro in cambio dell'assunzione;

che nella realtà meridionale, già abbondantemente degradata dalle varie mafie e gruppi di potere, simili fatti distruggono qualunque possibilità di risanamento democratico e di recupero del differenziale di sviluppo economico, sociale ed istituzionale che la opprime,

l'interrogante chiede di sapere:

se rispondano a verità simili incresciosi fatti di malcostume diffuso;

se non sia doveroso mettere in essere controlli e verifiche sulle procedure degli appalti e delle assunzioni nei cantieri per lavori pubblici come sono, appunto, quelli di Cerano;

se non ritenga inoltre di dover intervenire con sollecite iniziative atte a tutelare i diritti dei lavoratori onesti che vogliono lavorare senza chiedere lavoro alla mafia, a meno che non si intenda la questione morale solo uno strumento della lotta politica;

se non si ritenga importante affrontare simili gravi distorsioni con chiare scelte e atti politici di Governo, oltre che con l'intervento della magistratura, sempre augurabile, ma a volte troppo inadeguato.

(4-02087)

POLLICE. – *Ai Ministri del commercio con l'estero e della difesa.* – Premesso che, nonostante dopo il decreto del Ministro del commercio con l'estero del 4 dicembre 1986 (cosiddetto «decreto Formica») le esportazioni di armi siano diminuite, il Governo ha comunque dato ascolto alle lamentele degli operatori che si erano visti bloccare i loro traffici perchè non in regola con quel decreto. Infatti, il 23 giugno 1988 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* un decreto del ministro Ruggiero che allunga i termini per la presentazione di documentazione e prevede anche una «equipollente» documentazione, non meglio precisata;

considerato che la questione non è molto chiara, anche perchè in tal modo si sono potute consentire delle esportazioni che diversamente non avrebbero potuto effettuarsi in quanto gli esportatori non erano in regola con il decreto accolto,

l'interrogante chiede di sapere:

quante fossero le esportazioni bloccate dal «decreto Formica»;

quali fossero le ditte implicate;

per quali motivi siano state poi sbloccate;

quali armi, per quali importi e verso quali paesi siano state poi effettuate le esportazioni;

perchè si sia emanato un decreto che, dietro la modifica di un mero meccanismo procedurale, maschera un aggiramento sostanziale del «decreto Formica».

(4-02088)

POLLICE. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che nella seduta del 15 dicembre 1987 è stata presentata l'interrogazione 4-00787 tendente a conoscere se, perchè e come fossero stati effettuati trasferimenti di unità presso gli uffici della direzione provinciale delle poste e

delle telecomunicazioni di Milano al di fuori dei tempi e dei modi previsti dalla nota circolare 4/85;

che, in data 9 giugno 1988, è stata fornita risposta con la quale il Ministro interessato, confermando gli avvenuti movimenti, li motiva con esigenze di servizio a carattere provvisorio, ragione per cui non si rende necessario acquisire i pareri della commissione consultiva,

l'interrogante chiede di sapere:

se sia vero che la predetta circolare subordina proprio alle esigenze di servizio, tanto da quantificare i posti disponibili, i movimenti di personale anche per diversa applicazione, rendendo per ciò disponibile la relativa graduatoria sino al 31 dicembre;

se il termine «provvisorio» non sia stato utilizzato impropriamente e se, quindi, le 15 unità risultino tuttora utilizzate negli uffici ove furono distaccate;

quando e come i direttori degli uffici cassa, economato e ragioneria rappresentarono le cosiddette contingenti necessità per il distacco di 7 unità di IV categoria;

se le ragioni di salute, a fondamento della richiesta di distacco dell'operatrice di esercizio Costanzo Crocetta, furono considerate comparativamente con altre e da quale organo competente;

perchè per le mansioni di dattilografo presso l'ufficio sanitario provinciale di Milano non si è provveduto tramite interpellanza.

(4-02089)

POLLICE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso che sul supplemento de «la Repubblica», «Il Venerdì», del 27 maggio 1988, si legge in un articolo di Sebastiano Messina: «Eppure per una volta le porte delle due basi si sono aperte per «Il Venerdì» de «la Repubblica». Non tutte le porte ovviamente; e ce n'è una, quella dietro la quale si studiano e si trovano le armi «*top secret*», che gli incursori della Marina hanno l'ordine di aprire a una sola persona, il capo di Stato maggiore e a nessun altro, ammiragli inclusi»,

l'interrogante, stante siffatta limitazione, chiede di conoscere:

come fu possibile vendere alla Libia mezzi per gli incursori classificati, appunto, «*top secret*»;

in quale modo venne concessa questa autorizzazione tenendo presente che, nel caso particolare della Libia, i ministri della difesa dell'epoca, onorevole Tanassi e onorevole Restivo, si erano dimostrati contrari alla vendita;

se il Governo abbia reso noti tutti gli elementi a sua disposizione alla magistratura che ha aperto una indagine sulla vicenda e se risulta vero che venne inviato in Libia, (dove sarebbe rimasto per vari anni), un ufficiale istruttore di Comsubim per consentire l'addestramento sui mezzi «tipo maiali» (minisommergibili) in uso a Comsubim.

(4-02090)

CORLEONE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che su tutti i principali quotidiani del 3 settembre 1988, nelle cronache relative agli ultimi sviluppi dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore di Milano dottor Antonio Lombardi (nell'ambito della quale svolge le funzioni dell'accusa il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferdinando

Pomarici) sull'omicidio del dottor Luigi Calabresi (avvenuto il 17 maggio 1972) si fa ampio riferimento alle visite fatte dal senatore Boato, nella qualità di parlamentare, nelle case circondariali di Como e Bergamo, il 17 agosto 1988, e nella casa circondariale di San Vittore a Milano, il 18 agosto 1988, in occasione delle quali egli ha, in particolare, verificato le condizioni di detenzione degli imputati Giorgio Pietrostefani, Adriano Sofri e Ovidio Bompressi;

che in relazione a ciò, i quotidiani del 3 settembre 1988 attribuiscono dichiarazioni pesantemente critiche nei confronti del senatore Boato facendo riferimento chi agli «inquirenti» («Gli inquirenti rilevano con disappunto che Boato...», «Il Giornale»), chi al «palazzo» di giustizia («La sua iniziativa, quindi, non è illegittima. Ma, a palazzo, i giudizi sono taglienti. I più morbidi rimproverano al senatore...», «il Manifesto»), chi agli «ambienti giudiziari» («Negli ambienti giudiziari si fa notare che...», «Il Messaggero»), chi ai «magistrati» («Il comportamento del senatore dei verdi ha destato dubbi tra i magistrati...», «Corriere della sera»; «I magistrati hanno rivelato che il senatore Marco Boato...», «Il Resto del Carlino»; «Ma i magistrati non l'hanno considerata un modello di correttezza», «La Stampa»), chi ancora agli «inquirenti» («Gli inquirenti hanno definito "sconcertante" il fatto che il parlamentare...», «l'Unità»), chi, da ultimo, ai «giudici milanesi titolari dell'inchiesta» («È di ieri un duro attacco dei giudici milanesi, titolari dell'inchiesta contro il senatore Marco Boato, accusato di comportamento scorretto», «La Repubblica»);

che in particolare «il Manifesto» ha intitolato l'articolo sull'argomento: «Caso Sofri. Visite agli imputati: violenta polemica tra Boato e i giudici»; «La Repubblica» ha, a sua volta, intitolato l'articolo sull'argomento: «I magistrati attaccano Boato: "comportamento scorretto". Ancora polemiche sulle visite in carcere agli imputati dell'omicidio Calabresi»;

che il senatore Boato, avendo appreso già nel pomeriggio del 2 settembre 1988, la notizia relativa alle dichiarazioni che contro di lui, in relazione alle visite nelle carceri sopra ricordate, sarebbero state fatte dai magistrati titolari dell'inchiesta Calabresi (notizia anche riportata da agenzie di stampa), ha immediatamente rilasciato alle agenzie ANSA e AGI la dichiarazione che qui di seguito viene integralmente riportata: «Ho appreso che dal palazzo di giustizia di Milano è stato comunicato che ho fatto visita nelle carceri ai detenuti nell'inchiesta Calabresi. La verità pura e semplice è questa. Essendo stato indicato come teste dall'avvocato Marcello Gentili, dopo aver chiesto il 5 agosto 1988 al giudice istruttore Antonio Lombardi un permesso di colloquio, ho formalmente ritirato tale richiesta, per non inficiare, neppure col sospetto che i magistrati diffondono a piene mani, la mia eventuale testimonianza. Quando ho appreso, il 16 agosto 1988, di essere destinatario di una comunicazione giudiziaria, la mia testimonianza era divenuta a quel punto giuridicamente impossibile. Solo allora ho deciso di valutare il carcere di Bergamo e di Como e, nell'occasione, di verificare le condizioni di detenzione di Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani. Ciò è avvenuto il 17 agosto 1988, dopo aver avvisato telefonicamente il direttore reggente del carcere di Bergamo ed essendo fisicamente accompagnato nella visita dal facente funzioni di comandante degli agenti di custodia, e, per quanto riguarda il carcere di Como, essendo accompagnato nella visita dal vice direttore e dal comandante degli agenti di custodia. Il giorno 18 agosto 1988 ho telefonato al Ministero di grazia e giustizia, per avere conferma delle disposizioni date in relazione alla detenzione di Ovidio Bompressi. Sono stato

esplicitamente richiesto dal magistrato competente della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del Ministero di andare, come parlamentare, a verificare di persona, previo avviso da parte dello stesso magistrato del Ministero alla direzione del carcere di San Vittore. Così è avvenuto, con una visita guidata dalla direttrice competente e dal comandante degli agenti di custodia. Mi sono rigorosamente astenuto, come del resto sempre nel passato dopo le mie visite nelle carceri, dal fare dichiarazioni alla stampa, proprio perchè di questo si erano pretestuosamente lamentati i magistrati titolari dell'inchiesta Calabresi, i quali ora, a quanto pare, sono loro stessi a rendere nota tale notizia. Trovo incredibile e provocatorio questo comportamento ma si tratta purtroppo dell'ennesima verifica di quanto sta avvenendo fin dal primo giorno di questa incredibile istruttoria»;

che il 4 settembre 1988 il senatore Boato ha presentato un dettagliato esposto alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano, nel quale ha ricordato, altresì, che – proprio per le polemiche riportate dalla stampa nei giorni precedenti in relazione alle visite nelle carceri compiute da altri parlamentari e alle dichiarazioni da loro rilasciate – in occasione delle visite da lui effettuate nelle tre case circondariali di Como, Bergamo e San Vittore, egli stesso aveva precisato ai diretti responsabili delle carceri che lo accompagnavano, che il suo unico intento era la verifica, in quanto parlamentare, delle condizioni di detenzione, e che, quindi, non avrebbe rilasciato in proposito la benchè minima dichiarazione o notizia alla stampa, come in effetti ha fatto;

che in tale esposto, il senatore Boato ha ricordato che, essendo assente per ferie il titolare della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia, presidente Nicolò Amato, al quale si era rivolto in precedenza, egli aveva, il 18 agosto 1988, parlato telefonicamente col magistrato che lo sostituiva in quel momento, consigliere Fazzioli;

che nel proprio esposto, il senatore Boato ha precisato che, avendogli il consigliere Fazzioli fatto rilevare le polemiche di stampa suscitate in precedenza dalle visite e dalle dichiarazioni successive di altri parlamentari, e avendogli comunque rivolto l'invito ad andare di persona a verificare, come parlamentare, le condizioni di detenzione dell'imputato Ovidio Bompressi nella casa circondariale di San Vittore, egli aveva ricordato al consigliere Fazzioli che, come del resto a lui ed al presidente Amato era già ben noto, il proprio comportamento, in occasione di innumerevoli precedenti visite nelle carceri, era stato improntato ad assoluta correttezza e che così sarebbe stato anche nel caso specifico (come del resto era già stato nel giorno precedente in occasione delle visite nelle case circondariali di Como e Bergamo); il senatore Boato aveva precisato, altresì, che anche nel caso di San Vittore si sarebbe rigorosamente astenuto dal rilasciare dichiarazioni di alcun tipo alla stampa, in modo da non dare la benchè minima occasione alla suscettibilità dei magistrati titolari dell'istruttoria;

che l'esposto del senatore Boato si concludeva con la richiesta all'autorità giudiziaria competente di voler fare le più ampie indagini preliminari sulle caratteristiche e le modalità delle visite dal medesimo effettuate nelle case circondariali di Como, Bergamo e San Vittore, sentendo, se ritenuto opportuno, tutti i diretti responsabili dell'amministrazione penitenziaria delle tre carceri indicate, ed eventualmente, anche il

consigliere Fazzioli della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia;

che poichè il senatore Boato ritiene di aver agito con assoluta, rigorosa e scrupolosa correttezza giuridica e nell'ambito dei propri doveri e compiti istituzionali quale senatore della Repubblica, compiti e doveri che non possono in alcun modo, in uno Stato di diritto e nella piena vigenza dell'ordinamento penitenziario, essere minimamente intaccati dal fatto di aver ricevuto una comunicazione giudiziaria nell'ambito di tale inchiesta, il medesimo ha concluso il proprio esposto chiedendo all'autorità giudiziaria competente di voler accertare la veridicità di quanto riportato dai quotidiani del 3 settembre 1988, di volere individuare personalmente i responsabili (in ipotesi «inquirenti», «magistrati», «ambienti giudiziari», «giudici milanesi titolari dell'inchiesta») che gli avrebbero rivolto un «duro attacco» con accuse di «scorrettezza» e di voler accertare se possano eventualmente ravvisarsi ipotesi di reato in tale comportamento;

che il senatore Boato ha inviato tale esposto, per conoscenza, e per quanto di eventuale rispettiva competenza, anche alla procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Milano, al Ministro di grazia e giustizia, alla procura generale presso la Suprema Corte di Cassazione e al Consiglio Superiore della Magistratura e, inoltre, essendo le critiche e le accuse a lui rivolte riferite ad un comportamento tenuto nell'esercizio del mandato parlamentare di senatore della Repubblica, egli ha inviato lo stesso esposto, per conoscenza e per quanto di competenza, anche al Presidente del Senato della Repubblica,

l'interrogante chiede di sapere:

1) indipendentemente dal merito dell'istruttoria milanese sull'omicidio Calabresi, sul quale ovviamente non può e non deve verificarsi alcuna interferenza da parte del Governo, quale sia il giudizio del Ministro di grazia e giustizia sui fatti sopra esposti, a prescindere da quelle che saranno le eventuali iniziative dell'autorità giudiziaria, alla quale il senatore Boato si è direttamente rivolto con l'esposto sopra ricordato;

2) se il Ministro di grazia e giustizia intenda assumere opportune e doverose iniziative affinchè l'esercizio del mandato parlamentare, in relazione a quanto previsto dall'ordinamento penitenziario, possa essere liberamente e correttamente esercitato senza subire indebite interferenze da parte di esponenti del potere giudiziario.

(4-02091)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni)

3-00500, del senatore Bernardi, sui problemi della pesca e sui finanziamenti alla maricoltura;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale)

3-00504, del senatore Florino, sulle condizioni di lavoro, nonchè sui numerosi incidenti mortali verificatisi nei cantieri operanti per la ristrutturazione degli stadi per i Campionati mondiali di calcio del 1990.